

A: famigliaevita@oasicana.it
Oggetto: Aborto, inadeguate le forme di prevenzione - Avvenire

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Aborto, inadeguate le forme di prevenzione da Avvenire

LA DIFESA DELLA VITA

Gli esperti spiegano che appare quasi del tutto ignorata la parte della legge che riguarda l'aiuto alle donne al fine di evitare, ove possibile, la decisione di interrompere la gravidanza

Denuncia del Comitato di bioetica sulla 194

Da Roma Roberto I. Zanini

Serve «un impegno condiviso a sostegno della donna in gravidanza». In contemporanea con l'acuirsi delle manifestazioni abortiste e delle critiche nei confronti di chi sostiene che la legge sull'aborto non viene applicata correttamente, ecco allungarsi la lista delle opinioni autorevoli a conferma della mancata attuazione delle norme sulla prevenzione e il sostegno della donna incinta. A esprimersi su queste posizioni è stato il Comitato nazionale di bioetica in un documento diffuso ieri dal titolo: "Aiuto alle donne in gravidanza e depressione post partum".

Testo nel quale si analizza il ruolo e lo stato di applicazione della legge sull'aborto, giungendo a conclusioni che hanno aperto un ulteriore fronte nella polemica in corso. Non a caso la verde Luana Zanella è giunta a sospettare del «tempismo di questo documento» auspicando che nessuno «voglia usare l'autorevolezza del Comitato al servizio di una politica di propaganda come quella condotta dalla CdL». Di opinione opposta Luca Volonté dell'Udc, che definisce «sprezzante» il commento di Zanella e sottolinea come le conclusioni del Comitato confermino, «purtroppo», le ragioni per le quali è stata avviata l'indagine conoscitiva della Camera, che «nessuno ora potrà più bollare come strumentale». E Riccardo Pedrizzi di An ironizza: «Chissà se ora organizzeranno una manifestazione anche contro il Cnb».

Ebbene, secondo il Comitato di bioetica la 194 non è stata fino a oggi «sufficientemente» applicata nella parte che riguarda la prevenzione e l'aiuto alla donna in gravidanza al fine di evitare, ove possibile, la decisione di abortire. Sottolineando che nel titolo la legge «fa innanzitutto riferimento alla tutela sociale della maternità», il Comitato afferma che le disposizioni dell'articolo 5 «centrate sul concetto di aiuto alla donna da offrirsi nel momento in cui accede al colloquio previsto dalla normativa, avrebbero dovuto costituire l'aspetto unanimemente condiviso dell'approccio sociale e giuridico al problema dell'aborto».

Disposizioni che sono «orientate al fine di rimuovere le cause che porterebbero la donna ad abortire e che muovono nel senso di un impegno dei servizi socio-sanitari nell'interesse della donna e del concepito, esprimendo in questo modo il principio della non indifferenza dell'ordinamento giuridico rispetto alla prospettiva di un'interruzione della gravidanza». In tal senso, sempre secondo il Comitato «rispondono a una finalità preventiva dell'aborto da realizzarsi attraverso il dialogo e l'aiuto».

Da qui l'invito del Cnb a recuperare «un ampio impegno condiviso a sostegno alla donna in gravidanza, così da rendere palese nel contesto sociale e nelle pubbliche istituzioni un clima positivo e di disponibilità verso la gravidanza in atto». Un clima che invece, è la severa denuncia del Comitato, «non di rado» è di «scarsa percettibilità».

Ragioni che spingono il Cnb a proporre una «seria» riprogettazione delle modalità in cui viene svolto il

colloquio, «specie per gli aspetti non strettamente medici», mirando in una prima fase all'aiuto sociale e psicologico e tale da coinvolgere competenze ulteriori a quella sanitaria, facendo tutto ciò che è necessario perché la donna, se ciò è possibile ripensi e abbandoni la scelta dell'aborto. Aiuto psicologico tanto più necessario una volta che l'interruzione di gravidanza è stata effettuata.

Un'ulteriore denuncia del Comitato riguarda il «sentire sociale» in base al quale viene dato «come scontato» il ricorso all'aborto in caso di pericolo per la salute psichica della donna e di anomalie per il feto. Un modo di pensare che «non è accettabile, sia rispetto ai diritti della donna sia rispetto ai portatori di handicap».

Copyright Avvenire ©2001-2005 Credits

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro "Studi Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla Famiglia ed alla Vita.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2006/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente inviando un messaggio vuoto all'indirizzo famigliaevita-unsubscribe@oasicana.it

Chi volesse iscriversi a questa lista basta che invii un messaggio vuoto all'indirizzo: famigliaevita-subscribe@oasicana.it.

Per l'aggiunta o la rimozione degli indirizzi di email, ti spedirò una conferma. Quando la riceverai, ti basta semplicemente rispondere per completare l'operazione.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it.

Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati.

Il titolare dei trattamenti è l' Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057. Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice.

In qualunque momento lei lo desideri può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it oppure scrivendo al responsabile del trattamento.